

In principio era il viaggio può avere molteplici letture. E' un affresco del Novecento attraverso tante vite private legate tra loro dal motivo del viaggio, un viaggio che determinerà il loro destino; può essere anche un'interpretazione personale e privata dei rapporti tra la Svizzera e l'Italia attraverso il tempo; oppure una raccolta di storie di persone che hanno fatto cose importanti ma delle quali forse rimarrebbe solo qualche frammentaria traccia virtuale.

Il racconto si focalizza su tre luoghi principali, la Svizzera, l'Italia e il Burkina Faso, sempre però relazionati al mondo elvetico, e a tante altre regioni sparse per il mondo, dall'Asia all'Africa, all'America; esso si focalizza anche su un periodo temporale determinato, il Novecento, ma con rimandi al secolo precedente o al presente e può divenire lo spunto per raccontare la Storia attraverso tante piccole storie private; può esser visto anche come una narrazione per immagini che si avvale di vari elementi, ritratti di famiglia, disegni, estratti da sequenze filmate.

Può essere infine letto come un'autobiografia dell'autrice attraverso le vite degli altri, in cui in qualche modo si riflette la sua: sono gli altri infatti che ci plasmano, ci fanno crescere e divenire quelli che siamo. Gli altri come persone ma anche come luoghi. E qui si pone di nuovo il rapporto col viaggio: che è vita, formazione, cultura, come hanno detto in epoche diverse i personaggi più disparati: Avevamo molta strada da fare. Ma non importava, la strada è la vita. (Jack Kerouac); Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone (John Steinbeck); Il mondo è un libro, chi non viaggia ne legge una pagina soltanto. (Sant'Agostino).



€ 20,00



EDIZIONI **GS** GIULIA SELVAGGI
MANDURIA CENTRO CULTURALE

Giovanna Meyer

In principio era il viaggio

**Storie private del Novecento
tra esplorazioni e migrazioni
impegno umanitario e creatività**



Giovanna Meyer

In principio era il viaggio